

la donna come creatura inferiore, incapace di dominarsi. Ma lo Spirito Santo ha continuato a suscitare uomini e donne che hanno lottato contro questa visione e oggi possiamo dire che, finalmente, abbiamo lasciato parlare veramente la Parola: "adulterio" non è solamente un peccato, qualcosa da condannare moralmente, ma è un'azione che rovina (adulterare = rovinare, inquinare) il progetto di vita sognato da Dio e accolto dall'uomo e dalla donna.

Per condividere

- Leggendo questo brano del vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Mi stupisce... mi inquieta...
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
- Mi è rimasto un dubbio... avrei bisogno di un ulteriore chiarimento...

Per pregare

Aiutami Signore ad essere vigile affinché i miei occhi e le mie orecchie possano cogliere le violenze e i soprusi che potrebbero consumarsi accanto a me.

Perdonami Signore per le volte in cui le mie debolezze, i miei limiti, non mi hanno fatto sentire amato.

Ti ringrazio Signore perché per te ogni essere umano, uomo o donna che sia, è speciale e unico.

Eventuali preghiere libere

Padre nostro

... per continuare

Porta con te una parola del vangelo che hai ascoltato

10. LA DIGNITÀ DI OGNI UOMO E DI OGNI DONNA



*Spirito di Dio,
donami un cuore docile all'ascolto.
Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata.
(Carlo Maria Martini)*

Il contesto

Il cammino di Gesù prosegue: lascia la Galilea e si incammina verso la città di Gerusalemme, in Giudea, dove donerà la vita. Lungo il cammino incontra tante persone malate: le guarisce, donando loro una nuova possibilità di vita. Tra le malattie che Gesù cura ci sono anche le relazioni, che a volte sono malate: sono proprio le relazioni al centro del brano di oggi. Il Maestro ci mostra una strada per vivere insieme nel rispetto della dignità di ogni donna e di ogni uomo.

Dal Vangelo secondo Matteo (19,1-10)

Terminati questi discorsi, Gesù lasciò la Galilea e andò nella regione della Giudea, al di là del Giordano. Molta gente lo seguì e là egli li guarì.

Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?». Egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio *li fece maschio e femmina* e disse: *Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne?* Così

non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». Gli domandarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e di ripudiarla?». Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un'altra, commette adulterio».

Gli dissero i suoi discepoli: «Se questa è la situazione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi».

Questa scheda è pensata per un incontro della durata di un'ora. Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale.

È bene attenersi alle domande.

Evitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri.

Permettere a tutti di parlare.

Al termine dell'incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: "Oggi abbiamo scoperto che Dio è... abbiamo individuato queste domande..."

Per approfondire

Quando Gesù usa il "ma" (e non succede molto spesso), non vuole tanto andare contro qualcosa, come saremmo propensi a pensare, quanto sottolineare come la sua venuta porti a compimento tutta la Legge. Quel "ma" potremmo tradurlo anche come "questo è ciò che è stato detto, però io ora vi sottolineo il significato più alto". Inoltre, Gesù cerca di mostrare a chi lo ascolta una cosa fondamentale, che ancora oggi spesso dimentichiamo: la legge nasce per essere al servizio dell'uomo, non il contrario. Gesù, Dio fatto uomo, desidera che apriamo gli occhi su questa realtà: siamo stati creati per amore, liberi e responsabili. La Legge indica la via, è di supporto per non uscire fuori strada, ma è sempre l'uomo al centro, con la sua intelligenza e la sua coscienza. Inoltre, Gesù sottolinea anche un'altra cosa: Dio è libero (e

ha creato l'uomo libero). Nella sua libertà, sceglierà di "piegarsi" a pagare il tributo a Cesare e, infine, di salire sulla Croce.

Il testo del Vangelo fa emergere la totale parità di dignità tra l'uomo e la donna. Cos'è la dignità? L'essere creatura amata da Dio, con tutte le sue qualità e le sue debolezze. Ogni essere umano quindi è un dono unico e irripetibile: non esistono uomini e donne di serie A e di serie B. Per questo, ogni persona è chiamata a guardarsi con gli occhi di Dio: una creatura bella, da amare. Ecco che, allora, ad ognuno è richiesta anche una certa cura verso se stesso: il nostro corpo è "tempio dello Spirito Santo", come tale ha il diritto di essere trattato al meglio. E se ogni corpo ha questa dignità, allora anche chi non è "perfetto" deve essere visto nella sua essenza: creatura amata da Dio, da vedere non come "macchina efficiente" ma come "essere umano" da accogliere e rispettare. Andando nello specifico del testo evangelico, vediamo come il matrimonio cristiano è la realizzazione più bella dell'unità tra l'uomo e la donna, che insieme sono chiamati da Dio a collaborare con lui all'opera della generazione di nuova vita. Un matrimonio sano non prevede sbilanciamenti di sorta: maschio e femmina sono in equilibrio, in un rapporto che evidenzia la pari dignità descritta prima. Non è veramente cristiano un matrimonio dove regna la violenza, il sopruso o la chiusura ad ogni forma di vita.

"Diventeranno una carne sola": facilmente possiamo cadere nell'errore di vedere in questo un "appiattimento", un annullamento della persona. Ma non è questo il significato profondo dell'affermazione di Gesù. Queste parole sottolineano come l'uomo e la donna, diventando "unità", accolgono reciprocamente le ricchezze e i limiti dell'altro. "Una carne" evidenzia una comunione profonda, un'unione che, pur mantenendo le specificità dell'altra persona, mostra all'umanità il sogno di Dio: uomini e donne che, con responsabilità, camminano insieme per realizzare il progetto di vita del Creatore. Gesù parla anche di adulterio e smonta le convinzioni dei suoi contemporanei: non solo le donne, ma anche gli uomini possono diventare adulteri. Nel corso dei secoli, purtroppo, è stata fatta molta confusione su questo tema, seguendo la visione maschio-centrica della società, che arrivava a vedere